

Crisi per tutti i Paesi dell'Eurozona, ma il FASC riesce a tenere

Diciamolo subito: per il 2011 l'utile di bilancio del FASC è stato di € 5.998.629, un risultato economico di poco inferiore a quello del 2010 (che era arrivato a € 6.229.369), realizzato, però, in una fase storica particolarmente complessa e difficile che ha visto, soprattutto nel secondo semestre del 2011, un accentuarsi della crisi in tutti i Paesi dell'Eurozona ed in particolar modo l'Italia.

Vi è stata grande sofferenza degli investimenti finanziari in genere, ma le turbolenze hanno colpito duramente i titoli governativi e le obbligazioni bancarie che rappresentano il fulcro dei portafogli di soggetti con bassa propensione al rischio come sono i fondi di previdenza.

La gestione finanziaria ha avuto una performance positiva soprattutto grazie ai risultati delle polizze a capitalizzazione e le gestioni patrimoniali mobiliari hanno accusato le difficoltà dei mercati, dando però buoni segni di ripresa nel mese di dicembre.

La gestione immobiliare, affidata a FASC Immobiliare, sostanzialmente priva di redditi garantiti, genera una redditività stabile, che non cresce in quanto continua a risentire della crisi del mercato di riferimento che mantiene lo sfitto a livelli non ottimali e costringe spesso a rinegoziare al ribasso i contratti di locazione esistenti.

Nella determinazione dell'utile di esercizio ha infine pesato il recupero dell'eccedenza di accantonamento prudenziale relativo all'obbligazione Eirles Two Limited che è stata venduta nel gennaio 2012.

Per quanto riguarda i costi, anche l'esercizio 2011 è stato caratterizzato da un attento controllo, in linea con l'obiettivo del loro massimo contenimento: sono pari a € 5.092.640 contro € 4.590.896 del 2010. L'incremento è interamente dipendente dalla componente tributaria ed in particolare dall'adeguamento, conseguente alla riforma della tassazione delle rendite finanziarie, dell'aliquota fiscale gravante sugli interessi dell'obbligazione strutturata.

Sul fronte dei ricavi si deve rilevare l'incremento dei proventi degli investimenti finanziari che ammontano a € 3.951.431 mentre erano € 3.382.854 nel 2010.

Il rendimento lordo del portafoglio finanziario è +2,12% sostanzialmente senza variazioni rispetto al 2010 in cui era stato + 2,13%.

SOMMARIO

Crisi per tutti i Paesi dell'Eurozona, ma il FASC riesce a tenere	pag. 1
Gli iscritti aumentano	pag. 2
Evoluzione prevedibile della gestione	pag. 2
Bilancio al 31 dicembre 2011	pag. 4
Valutazione del patrimonio immobiliare del FASC: garanzie e certezze per gli iscritti	pag. 6
Conoscere per programmare il futuro	pag. 7
Novità ai vertici del FASC	pag. 8
Il nuovo Consiglio di sorveglianza	pag. 8

La redditività della componente immobiliare, detenuta attraverso la società controllata FASC Immobiliare srl, ha evidenziato in termini assoluti un lieve incremento rispetto all'esercizio precedente: i risultati ottenuti, infatti, sono stati riconosciuti alla Fondazione FASC per un totale di € 3.386.485 mentre nel 2010 erano stati € 3.275.862. La redditività proveniente dalla società controllata nell'esercizio 2011 è stata generata quasi interamente dall'attività di locazione immobiliare a canoni di mercato e non vi sono state operazioni di carattere straordinario.

Gli iscritti aumentano

Al 31/12/2011 il numero totale degli iscritti è pari a 39.883 contro i 39.391 dell'esercizio precedente, registrando, quindi, un incremento pari allo 1,2%.

I conti liquidati – per competenza – ovvero i conti che hanno maturato il diritto alla liquidazione nel corso dell'esercizio 2011, ammontano a € 33.375.782 per un totale di 2.122 conti di cui 1.675 già liquidati nel corso del 2011 e 447 da liquidare entro il mese di febbraio 2012.

Il numero dei nuovi iscritti è stato di 2.747 facendo registrare un aumento rispetto al 2010 che aveva 2.591 nuovi ingressi, ovvero un incremento del 6% sull'anno precedente.

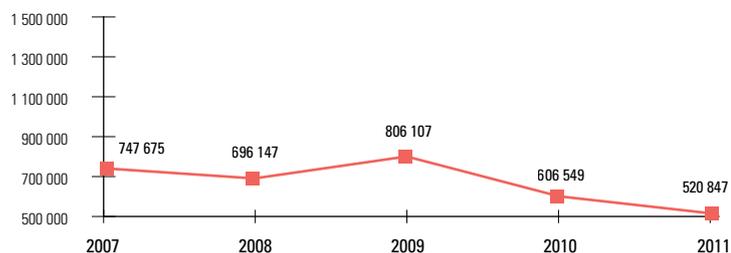
Inoltre, l'andamento degli iscritti in questi anni ci dice che, seppur l'aumento nella sua lenta progressione rimanga ancora confortante, è opportuno continuare ad analizzarlo al di là del puro dato contabile. Infatti, un primo dato riguarda le aziende che versano contributi alla Fondazione: queste sono 2.173 e nell'esercizio 2011 evidenziano un'aumento di 111 unità rispetto al 2010.

Quindi, in sintesi, possiamo dire che il leggero incremento del numero degli iscritti totali è ascrivibile alla differenza positiva tra il numero dei nuovi e quello degli usciti per liquidazioni e l'aumento del numero delle aziende è un'ulteriore indicazione che conferma l'incremento degli iscritti.

Evoluzione prevedibile della gestione

La gestione finanziaria nel 2012, nonostante l'ottimo avvio, è ancora caratterizzata da grande incertezza. È necessario presidiare puntualmente il monitoraggio dell'assetto strategico del portafoglio finanziario per garantire, come già nel passato, un complessivo equilibrio. È stata avviata la selezione del nuovo advisor finanziario e come deliberato dal CdA, compatibilmente con le scadenze contrattuali, saranno rivisti tutti i rapporti consulenziali. L'implementazione del modello organizzativo previsto dal d.lgs 231/2001 (responsabilità amministrativa) che doveva essere realizzata nel 2011, sarà portata a termine nel corso del 2012.

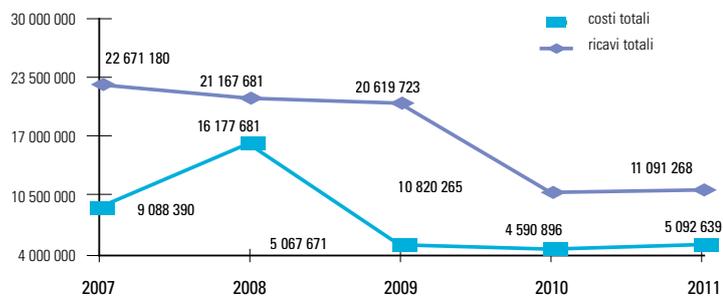
Costi di gestione e relativo andamento



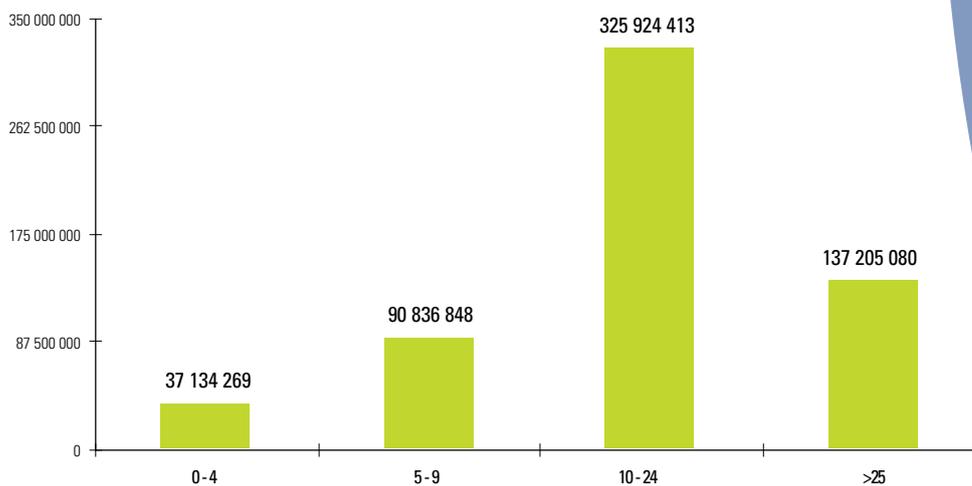
Numero iscritti attivi e relativo andamento



Andamento costi totali e ricavi totali



Ammontare conti di previdenza attivi per anzianità di iscrizione



Bilancio al 31 dicembre 2011

STATO PATRIMONIALE ATTIVO (ammontari in unità di euro)		Bilancio 31/12/11	Bilancio 31/12/10
A) CREDITI VS SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI			
Totale crediti vs soci per vers. ancora dovuti A)			
B) IMMOBILIZZAZIONI			
I. Immobilizzazioni immateriali			
4) Concessioni, licenze, marchi e simili		5 961	16 760
II. Immobilizzazioni materiali			
1) Terreni e fabbricati		26 160 321	26 596 705
4) Altri beni		11 028	10 754
III. Immobilizzazioni finanziarie			
1) Partecipazioni in imprese controllate		367 164 232	239 528 452
2) Crediti verso imprese controllate		0	127 635 780
3) Altri titoli		181 552 793	158 161 167
Totale immobilizzazioni B)		574 894 335	551 949 618
C) ATTIVO CIRCOLANTE			
II. Crediti			
2) Verso imprese controllate		14 426 978	23 415 420
4 bis) Crediti tributari		0	42 835
5) Altri crediti		3 558 995	3 227 378
III. Attività finanziarie non immobilizzate			
6) Altri titoli		19 509 000	4 999 629
IV. Disponibilità liquide			
1) Depositi bancari e postali		16 393 370	18 147 065
2) Assegni		7 747	7 747
3) Denaro e valori in cassa		6 311	5 097
Attivo circolante C)		53 902 401	49 845 171
Totale ratei e risconti D)		3 193 768	5 390 358
TOTALE ATTIVO (A + B + C + D)		631 990 504	607 185 147
STATO PATRIMONIALE PASSIVO (ammontari in unità di euro)		Bilancio 31/12/11	Bilancio 31/12/10
A) PATRIMONIO NETTO			
VII. Altre riserve		610 506 344	580 435 738
IX. Utile dell'esercizio		5 998 629	6 229 369
Totale Patrimonio Netto A)		616 504 973	586 665 107
B) FONDI PER RISCHI E ONERI			
3) Altri fondi per rischi e oneri		2 222 800	5 968 276
Totale fondi per rischi e oneri B)		2 222 800	5 968 276
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO			
Totale trattamento di fine rapporto C)		417 986	434 512
D) DEBITI			
II. Crediti			
6) Acconti		46 467	33 206
7) Debiti verso fornitori		425 476	486 708
9) Debiti verso imprese controllate		60 250	30 000
12) Debiti tributari		3 336 126	2 253 195
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		141 534	145 656
14) Altri debiti		11 834 892	11 168 487
Totale Debiti D)		15 844 745	14 117 252
Totale ratei e risconti E)		0	0
TOTALE PASSIVO (A + B + C + D + E)		634 990 504	607 185 147

CONTO ECONOMICO (ammontari in unità di euro)

Bilancio 31/12/11
Bilancio 31/12/10
A) VALORE DELLA PRODUZIONE

1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	793 110	781 547
5) Altri ricavi e proventi	2 920 494	3 329 268
Totale valore della produzione A)	3 713 604	4 110 815

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

6) Per materiali di consumo	20 433	20 044
7) Per servizi	999 027	1 095 308
9) Per il personale	1 464 738	1 450 106
10) Ammortamenti e svalutazioni	455 428	454 887
14) Oneri diversi di gestione	1 299 665	697 386
Totale costi della produzione B)	4 239 291	3 717 731

C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI

15) Proventi da partecipazioni	1 281 485	378 862
16) Altri proventi finanziari	6 056 431	6 279 854
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	2 105 000	2 897 000
b) da titoli nelle immobilizzazioni non partecipazioni	3 697 596	3 320 544
d) proventi diversi dai precedenti	253 835	62 310
17) Interessi e altri oneri finanziari	260 764	278 783
Totale proventi e oneri finanziari (15 + 16 - 17)	7 077 152	6 379 933

E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI

20) Proventi straordinari	39 749	50 734
21) Oneri straordinari	147 732	34 035
Totale delle partite straordinarie (20 - 21)	-107 983	16 699

RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A - B + C + E)
6 443 482
6 789 716

22) Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate	444 853	560 347
26) Utile dell'esercizio	5 998 629	6 229 369

Valutazione del patrimonio immobiliare del FASC: garanzie e certezze per gli iscritti

In occasione della redazione del bilancio di gestione relativo al 2011, la società di revisione contabile ha sollecitato una perizia del patrimonio immobiliare per permettere una corretta valutazione in ordine al valore storico iscritto a bilancio con riferimento ai singoli immobili.

L'ultima valutazione del patrimonio immobiliare era stata effettuata nel 2008; nel 2009 era stato perfezionato l'ultimo acquisto corrispondente in una porzione di un importante immobile a Milano in Piazza San Babila.

La richiesta del revisore ha inteso anche verificare la tenuta del valore del patrimonio immobiliare in gestione alla società controllata FASC immobiliare in condizioni di mercato sottoposte a stress dalla situazione congiunturale.

Il Consiglio d'Amministrazione ha deciso, quindi, di cogliere la richiesta come una opportunità per una valutazione del patrimonio immobiliare con riferimento non al solo valore storico, ma anche e soprattutto con riferimento al valore reddituale, ossia alla capacità di generare e garantire nel tempo flussi di reddito e di rappresentare un bene che possa continuare a garantire, anche in situazioni congiunturali, il patrimonio degli iscritti.

Per la scelta del soggetto cui affidare la valutazione si è deciso di rivolgersi ai quattro più importanti operatori sul mercato, oltre al consulente di FASC, cui era stata affidata l'ultima valutazione: è stata selezionata la società Patrigest SpA del gruppo Gabetti.

Per l'individuazione delle linee guida utili per la valutazione si è fatto quindi riferimento a provvedimenti e linee applicative diramate da Banca d'Italia e Consob, nonché a linee guida di Assogestioni.

Per la definizione della perizia si è quindi fatto riferimento ai seguenti criteri:

- valore di mercato secondo modalità e modelli internazionali (IAS);
- note emesse dalla International Valuation Standards Committee;
- la perizia ha dovuto fare riferimento a elementi puntuali ossia riferiti alla situazione esistente al 31/12/2011;
- il perito ha dovuto determinare il valore assumendo il ruolo dell'ipotetico acquirente che, entro dodici mesi, dovesse acquistare l'immobile;
- in quest'ultima direzione si è assunto come valore riferito ai tassi di attualizzazione e capitalizzazione (Risk Free) la media 2011 dei tassi BTP a 10 e 15 anni.

Va quindi precisato che la scelta adottata dal CdA ha posto come metodologia a riferimento e obbligatoriamente, modelli internazionali (IAS), quindi una perizia del patrimonio immobiliare a valore di mercato (fair value) diversamente dal bilancio civilistico di FASC Immobiliare, che è invece redatto conformemente a principi contabili nazionali, ossia riferiti al costo storico rettificato dal relativo ammortamento (valore netto contabile iscritto a bilancio). In base a questi principi il valore iscritto a bilancio non può eccedere il valore maggiore fra quello recuperabile in caso di alienazione del bene e il suo valore in uso.

Nei fatti si è quindi deciso di elaborare la perizia sottoponendo l'intero patrimonio immobiliare ad uno "stress test", nella fase congiunturale più negativa e utilizzando parametri e criteri assolutamente di mercato, ipotizzando una alienazione in tempi brevissimi dei beni, opzione assolutamente estranea alle previsioni strategiche del CdA.

La perizia, nel suo complesso è molto dettagliata e ricca di analisi e ha rappresentato un lavoro molto importante inducendo il CdA a decidere di prevedere la valutazione del patrimonio immobiliare con aggiornamenti semestrali.

Quanto emerge dalla perizia offre però un quadro di sostanziale fiducia e garanzia del patrimonio degli iscritti pur evidenziando la necessità di prevedere momenti di approfondimento specifico in relazione ad alcuni immobili che, a fronte dell'attuale situazione congiunturale, presentano condizioni di mercato meno favorevoli.

Per offrire maggiori elementi di raffronto e di garanzia il valutatore ha offerto al CdA un addendum che elabora la perizia confrontando i dati di tasso di attualizzazione registrato nella prima quindicina di marzo, pari a 5,10%, attestando una stima del valore del patrimonio immobiliare a - 4%.

L'addendum proposto al CdA stima comunque come più prossimo al dato reale un valore di tasso di attualizzazione pari al 5% che, con riferimento anche alle manovre adottate dal Governo, potrebbe attestarsi ai valori del primo semestre 2011 determinando quindi un valore del patrimonio immobiliare attorno al -2%.

La perizia che, nel suo complesso è molto dettagliata e ricca di analisi e ha rappresentato un lavoro molto importante inducendo il CdA a decidere di prevedere la valutazione del patrimonio immobiliare con aggiornamenti semestrali, offre però un quadro di sostanziale fiducia e garanzia del patrimonio degli iscritti pur evidenziando la necessità di prevedere momenti di approfondimento specifico in relazione ad alcuni immobili che, a fronte della situazione congiunturale necessiteranno di azioni commerciali più puntuali a tutela del reddito.

La seconda Giornata Nazionale della Previdenza

Conoscere per programmare il futuro

Si è tenuta a Milano la seconda Giornata Nazionale della Previdenza: una tre giorni, dal 10 al 12 maggio, di approfondimento e dibattito che ha visto la presenza di 170 relatori e decine di partecipanti, nelle prestigiose sedi di Piazza Affari, Palazzo Telecom, Camera di Commercio e con l'allestimento di una mostra dedicata a Palazzo Giureconsulti.

A un anno di distanza dalla prima edizione è stato importante trovare un altro momento di incontro e confronto perché il tema pensione e welfare appare ancora oggi lontano, ma è necessario conoscere per programmare il futuro. Dagli incontri esce un quadro abbastanza desolante: manca una corretta informazione, soprattutto verso le giovani generazioni, un'educazione previdenziale che permetterebbe di avere maggiore consapevolezza di quello che si può o si deve fare.

Questo quadro è confermato dai dati: solo il 26% dei lavoratori ha aderito alla previdenza complementare e i giovani sono meno del 10%.

Tante sono le domande alle quali i lavoratori non sono in grado di rispondere. Come posso iscrivermi ai fondi pensione? Come riscatto la laurea a condizioni vantaggiose? Come ottengo il bonus contributivo se mi iscrivo subito alla previdenza complementare, ovvero meno tasse e più rendimento? Che cosa è il welfare integrativo e aziendale?

Bisogna anche dire che oggi il calcolo delle pensioni è molto più complesso e per tutti i giovani che hanno iniziato a lavorare dal 1° gennaio 1996 non ci sarà più l'integrazione al minimo e non ci saranno neppure le maggiorazioni sociali delle pensioni: in conclusione se non avranno versato a sufficienza dovranno lavorare anche in età avanzata.

Per quanto riguarda i dati relativi ai fondi pensioni italiani per il 2011 rileviamo un tasso di crescita degli iscritti del 5,7%, ovvero un dato molto basso. Non è solo un problema di risorse economiche o di conoscenza: dobbiamo dire che la grave crisi finanziaria, l'invecchiamento della popolazione e l'enorme debito pubblico, ci costringeranno a modificare il nostro modello di welfare, che avrà in futuro prestazioni inferiori rispetto a oggi. Sarà sempre più decisivo non perdere di vista la propria posizione pensionistica e sanitaria – assistenziale ed è per questo che è importante conoscere.

Durante l'iniziativa si è svolta una tavola rotonda dal titolo Previdenza complementare del mondo dei trasporti: presente e futuro, organizzata da Eurofer, Fasc, Prevaer, Prev.I.Log e Priamo. Il dibattito si è focalizzato sulla necessità di incrementare le sinergie fra i diversi fondi per contenere il più possibile i costi che ricadono poi sugli iscritti.

È stata anche ripresa con interesse anche da parte di Covip la proposta di Fasc, già presentata da tempo, per l'accentramento dei servizi di service amministrativo in direzione di una riduzione di costi che poi ricadono sugli iscritti. Fasc ha ribadito che le potenzialità, tecniche e professionali acquisite nella gestione del fondo Prev.I.Log, sono in grado di assolvere pienamente questa funzione.

Novità ai vertici del FASC

Informiamo tutti gli iscritti che, per motivi personali, si è dimesso il Presidente Marco Livio Pecorari: al suo posto è stato nominato Claudio Claudiani, attuale presidente di ISFORT, l'Istituto Superiore di Formazione e Ricerca per i Trasporti, e già segretario generale per tre mandati di Fit Cisl.

I Soci fondatori di parte sindacale hanno colto l'occasione per dare un segno di rinnovamento che possa portare nuovi stimoli positivi all'organizzazione del FASC: è stata così avviata una ridefinizione della rappresentanza sindacale all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Si sono così dimessi i Consiglieri Paolo Carcassi, Maurizio Dal Santo e Massimo Proglia, oltre l'ex Presidente Marco Livio Pecorari, e in loro sostituzione entrano in Consiglio di Amministrazione Luigi Simeone, Claudio Tarlazzi e Giuseppe Filippone.

Il nuovo Consiglio di sorveglianza

Il 28 febbraio scorso si è insediato il Consiglio di Sorveglianza: ecco la nuova composizione.

PRESIDENTE dott. **Massimo Boccaccio**

RAPPRESENTANTI DATORI DI LAVORO

Boccaccio Massimo

Fedit

Occidente Giuseppe

Fedit

Marini Piera

Fedespedit

Mazzariol Fabio

Fedespedit

Paifelman Marco

Federagenti

Morselli Ruggero

Federagenti

RAPPRESENTANTI LAVORATORI

Perillo Santina

CGIL - Cavalieri

Benedetti Luca Dino

CGIL - DHL Italia

Diamante Orazio Maurizio

CISL - Coscon Italy

Zacconi Giuliano

CISL - TNT Global Express

Reggiani Fabio

UIL - Hamburg Sud

Poma Vittoria Romana

UIL - Maersk

La sede di Milano, proprietà della Fondazione FASC



FASCnews

periodico quadrimestrale

FASC - via Tommaso Gulli n° 39
 20147 Milano
 telefono 02.48778.554
 fax 02.48702960
 www.FASC.it

Direttore Responsabile
 Marco Livio Pecorari

Autorizzazione
 n° 278 del 16 Aprile 1999
 Tribunale di Milano

Stampa
 Officina Grafica La Commerciale snc
 Milano